

IL CASO

Nel 2018 oltre 1.200 infortuni mortali. Il capo dello Stato: «La sicurezza è una priorità sociale»

Mattarella: «Stop alla mattanza sul lavoro»

■ Tre morti al giorno. È il bilancio di una strage quello degli incidenti sul lavoro. Lo scorso anno sono stati denunciati all'Inail oltre 645mila infortuni, di cui 1.218 mortali; un dato, quest'ultimo, che rispetto al 2017 ha visto un aumento del 6%. Quest'anno la situazione - per ora - mostra qualche lieve progresso, anche se continua a rimanere grave. «La sicurezza di chi lavora è una priorità sociale», il monito del capo dello Stato, Sergio Mattarella. In un messaggio al presidente dell'Anmil-Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, Zoello Forni, in occasione della 69ª edizione della Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, Mattarella riconosce che «sono stati compiuti importanti passi in avanti nella legislazione, nella coscienza comune, nell'organizzazione stessa del lavoro. Ma tanto resta da fare per colmare lacune, per contrastare inerzie e illegalità, per sconfiggere opportunismi». Le norme da sole non bastano, vanno innanzitutto rispettate, devono essere assicurati i controlli e le forze e le risorse necessarie. E l'impegno deve essere comune, di «tutti, dai dirigenti dell'impresa ai singoli lavoratori». Nel periodo gennaio-agosto 2018 gli infortuni denunciati sono stati 418.535, nello stesso periodo di quest'anno 416.894. La regione che registra il maggior numero di infortuni è la Lombardia con 77.317, seguita dall'Emilia Romagna con 55.349, Veneto 50.156, Toscana 32.418, Piemonte 30.880, Lazio 28.926.

Tom. Car.

